

Spettacoli

ROVIGO
CULTURA / SOCIETÀ

Ventaglio Novanta

Martedì alle ore 17.30 nella sala Brigo della Pescheria Nuova, si terrà la presentazione del "Ventaglio Novanta". Il direttore Lino Segantin illustrerà la 55ª edizione del periodico semestrale. Saranno presenti anche gli autori dell'ultimo volume.

Rovigo e il Veneto nel Regno d'Italia

Il primo volume della collana «Quaderni dell'Associazione polesana della stampa»

ADRIA

Biodiversità e turismo sostenibile

Villa Adria apre ancora una volta le porte alla cultura, con un convegno dal titolo «Biodiversità e turismo sostenibile». Un tema attuale e di estremo interesse che il liceo Bocchi-Galilei ha pensato di rivolgere in particolare modo ai ragazzi per renderli consapevoli del territorio nel quale quotidianamente vivono e, promuovendo competenze di cittadinanza attiva, senso civico e responsabilità nei confronti del patrimonio ambientale. L'evento si terrà oggi alle 10 all'auditorium Saccenti ad Adria, dove il giornalista e scrittore Emilio Casalini intervorrà sul tema dialogando e confrontandosi con gli studenti. Le attività proseguiranno poi alla sede del liceo Galilei, Villa Adria, con laboratori dedicati agli studenti delle classi quarte. Domani dalle 9 alle 13 il convegno proseguirà con l'intervento di esperti del settore come Emiliano Verza membro dell'associazione culturale naturalistica «Sagittaria»

b. b.

L'anno scorso era il 150° anniversario dell'annessione di Rovigo e del Veneto al Regno d'Italia ma la ricorrenza fu del tutto ignorata anche dall'amministrazione comunale con l'allora assessore alla cultura che nemmeno sapeva della lapide che ricorda l'avvenimento che pure è murata sulla torre civica di palazzo Nodari. Ora, ad un anno abbondante di distanza, escono ben due pubblicazioni. Alla guida turistica di Contegiaco si aggiunge infatti un libro specifico sull'evento storico che vede passare la nostra città e il Polesine dalla dominazione austriaca all'Italia di re Vittorio Emanuele II. Il titolo è una sintesi dell'argomento trattato: «X luglio 1866 l'Italia chiamò. Rovigo e il Veneto nel Regno d'Italia». Il volume, pubblicato da Apogeo Editore e in vendita a 15 euro, si propone di essere il primo della collana «Quaderni dell'Associazione polesana della stampa» in cui, con due o tre pubblicazioni all'anno, saranno divulgati contenuti di incontri culturali trattati in convegni tenuti nell'ambito di corsi per l'aggiornamento professionale dei giornalisti. Il prossimo volume si occuperà ad esempio di Alberto Bergamini, direttore del Corriere del Polesine e inventore della «terza pagina». Torniamo al luglio del 1866 quando il primo drappello dei cavalleggeri del generale Cialdini entrò in una Rovigo abbandonata precipitosamente dagli austriaci non prima di aver fatto saltare a Boara sia il forte che il ponte sull'Adige. Il volume curato dal giornalista Maurizio Romano si compone di alcuni saggi redatti da



Nella foto di Gabriele Trevisan un momento della manifestazione

diversi autori. Oltre al curatore hanno infatti dato il loro contributo Pierluigi Bagatin, Roberto Guerri, Giuseppe Pastega e Raffaele Ridolfi. Tra le illustrazioni, proposte tutte in bianco e nero, spiccano le stampe pubblicate all'epoca da «Le monde illustré»: il ponte del sale imbandierato a festa per l'arrivo delle truppe italiane e il panorama di Rovigo con in primo piano le rovine della Torre Massimiliana (forte di Boara) fatta saltare dagli austriaci. Interessante l'esposizione cronologica della transizione per cui nel giro di poco più di mese si passa da una città militarizzata in

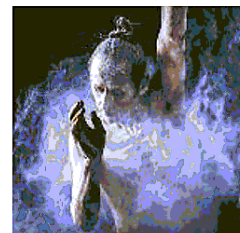
cuì addirittura il 21 giugno viene proclamato lo stato d'assedio alla ritirata spontanea degli austriaci che abbandonano Rovigo dopo la sconfitta di Sadowa contro la Prussia. Da sottolineare poi come il semplice passaggio di tanti soldati abbia subito provocato epidemie di tifo e colera. Il monastero di San Bartolomeo e il Seminario, trasformati poco prima in ospedali dagli austriaci, arrivarono ad ospitare circa 7000 malati. Un libro da leggere attentamente senza dimenticare uno sguardo ai numerosi e interessantissimi documenti proposti in facsimile.

Alessandro Andrioli

DANZA

Parmentier e il «Percorso percorno»

Domani alle 21 il Teatro del Lemming ospiterà presso il Teatro Studio di Rovigo lo spettacolo inedito del coreografo belga Thierry Parmentier «Percorso percorno». Il lavoro è stato pensato per i trent'anni di attività in Italia del coreografo-danzatore belga e ripropone alcuni estratti dai suoi diversi spettacoli. «Abbiamo deciso di inserire in cartellone questo lavoro - spiega Massimo Munaro, direttore artistico del Teatro del Lemming e della programmazione del Teatro Studio - per omaggiare l'attività trent-



tennale di Thierry che, fatalità, coincide con la celebrazione dei trent'anni di attività del Lemming. Abbiamo ritenuto giusto trovare un modo per celebrare questa ricorrenza a Rovigo, poiché il lavoro di Thierry è sempre stato molto caro a questa città e segna allo stesso tempo un tratto di storia del Lemming stesso». Attraverso la poesia del corpo stesso del danzatore in scena, «Percorso Percorno» ripercorre la vita di Parmentier, con i suoi aspetti drammatici, ma, come riporta lo stesso coreografo: «L'ironia non manca perche essere troppo serio non è serio. Se non si prende la vita con un po' di ironia, non evita». La presentazione del lavoro segnerà anche l'avvio di un progetto di alternanza scuola-lavoro.

MUSICA LA CANTANTE LO PRESENTERÀ IL 21 OTTOBRE A PORTO VIRO

«Sarà migliore», il primo video di Serena De Bei



Serena De Bei, 25 anni, di Porto Viro, è un vero talento musicale

E' un ciclone di idee e una grande cantante. Serena De Bei, 25 anni, di Porto Viro, è un vero talento musicale. E' laureata alla facoltà di scienze dell'educazione e della formazione all'università di Padova, lavora come educatrice in un centro per persone «speciali» e sta facendo gli studi magistrali in management dei servizi educativi e formazione continua sempre a Padova. Il suo primo video clip intitolato «Sarà migliore» di cui è autrice del testo, la musica è di Alberto Perezzi, le riprese sono di Alessandro Cester, sarà presentato sabato 21 ottobre alle 21 all'oratorio San Giusto. Ha partecipato ai provini di «XFactor». «Da bambina ero un maschiaccio, portavo sempre i capelli corti con il gel, ti-

fano per l'Inter e impazzivo per Ronaldo - dice -. Con le mie amiche giocavo con le bambole e a fare le suore. Ma la mia passione è sempre stata la musica». Un evento che ha segnato Serena è stata la morte dello zio Graziano, il fratello della mamma, in un incidente stradale nel 2003. Appassionata di musica, suonava nelle orchestre di liscio, faceva karaoke e suonava nella banda musicale di Porto Viro. «La prima canzone l'ho incisa a 8 anni è stata grazie a lui - racconta - si intitola «Angeli neri», andavamo in una sala che aveva sotto casa a provare ore e ore, insieme a nonna Angelina, mamma Graziana». In quel periodo Serena ha vinto un concorso musicale ad Adria, il premio è stato un gruzzo-

letto di lire che ha utilizzato per comprarsi un monopattino che sarebbe il «Pokemong» di adesso. Anche alle scuole elementari si faceva notare e quando frequentava la quinta, ha interpretato Pinocchio in un musical. Ha quindi coltivato la sua passione prendendo lezioni di canto, ma anche di ginnastica artistica, di danze latino americane, di nuoto e di pallavolo. Nel 2010 ha partecipato al «Cantafestival» di Rosolina dove vince il primo premio con la canzone «Primavera» di Marina Rei, e da lì è volata a Castrocaro per partecipare ad uno stage. «In quell'esperienza ho conosciuto gente da tutta Italia - racconta - ho imparato ad avvicinarmi al mondo della musica».

Barbara Braghin